Malmstrom gela l'Italia no libera circolazione Schengen

Data: 4 ottobre 2011 | Autore: Redazione



Ue: testo non apre automaticamente a libera circolazione Schengen. Viminale: No novità

Roma, 10 aprile 2011 -Il ministro Frattini torna sulla questione immigrazione e dice: serve un'azione politica dell'Ue, rispetti le nostre leggi ,abbiamo stabilito dei requisiti per i permessi temporanei e aquelli ci atteniamo. Fini: basta con le improvvisazioni, aveveo detto che i permessi di soggiorno temporaneo non sarebbero stati validi in Europa, c'é una ragione se presso gli altri paesi europei siamo poco credibili. Intanto a Lampedusa proseguono gli sbarchi, sull'isola ci sono ancora 750 migranti. Da domani al via i rimpatri.[MORE]

FINI, ITALIA POCO CREDIBILE IN EUROPA

- "Facciamo in modo che l'Italia sia più rispettata e rispettabile in Europa, ad esempio dicendo basta alle improvvisazioni. C'é una ragione se presso gli altri Paesi europei siamo poco credibili". Lo ha detto il leader di Fli, Gianfranco Fini, intervenendo al primo congresso nazionale di Generazione Futuro. Tra le "improvvisazioni" del governo, Fini ha citato "la gestione dei flussi migratori". "Avevo detto - ha aggiunto - che i permessi di soggiorno temporaneo non sarebbero stati validi in Europa, cosa che è sistematicamente avvenuta. E oggi sono tutti lì a dire che l'Ue non si può disinteressare dell'emergenza immigrazione". "Ma come può essere credibile - si è chiesto polemicamente Fini - un governo in cui, per volere della Lega, trasparivano scetticismo e diffidenza verso l'Europa e che non ha mai nominato il ministro per le Politiche europee perché quella

poltrona era promessa a troppi?".

CALDEROLI, PROPORRO'A CDM RITIRO DA LIBANO

- Per affrontare il problema immigrazione "occorrono mezzi e risorse e proprio per reperirli proporrò, al prossimo Consiglio dei Ministri, il ritiro delle nostre truppe dal Libano". Lo afferma il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli. "Siamo là dal 2006, siamo inspiegabilmente il contingente più numeroso e ancora oggi non capisco che cosa siamo là a fare. A casa e subito dal Libano: pensiamo a difendere i nostri confini prima che sia troppo tardi". "La ricetta della Lega Nord per affrontare il problema immigrazione conseguente ai sovvertimenti in corso nel Paesi del Maghreb si può sintetizzare in tre punti: aiutiamoli a casa loro, svuotiamo la vasca e chiudiamo un rubinetto che, purtroppo, ancora sgocciola" spiega Calderoli.

MALMSTROM, DECRETO ITALIA NO APRE SCHENGEN- Il decreto firmato giovedì da Berlusconi non fa scattare "automaticamente" la libera circolazione nell'area Schengen. Lo ha scritto la Commissaria europea Cecilia Malmstrom, in una lettera preparata venerdì scorso ed inviata al Ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Nella lettera, di cui l'ANSA è venuta in possesso, si sottolinea anche che, "al momento", "non sussistono le condizioni" per attivare la direttiva 55 del 2001 sulla 'protezione temporanea'. La lettera è stata scritta dalla Malmstrom, titolare del portafoglio interni della Commissione europea, in risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte del Ministro dell'Interno italiano.

La Commissaria svedese afferma che Bruxelles "ha già attivato meccanismi per contribuire ad affrontare" quella che definisce una situazione "effettivamente molto difficile sul piano umano, sul piano economico e su quello del sistema di controllo alle frontiere dell'unione". Afferma che la Commissione "resta disponibile a fare anche di più, nei limiti dei mezzi e delle competenze di cui dispone" e ricorda di aver inviato giovedì scorso ai ministri degli interni dei 27, in vista del Consiglio Ue in programma domani in Lussemburgo, una "lista di iniziative possibili". Entrando nel merito degli argomenti sollevati da Maroni, la Commissaria sostiene che "il rilascio dei permessi di soggiorno temporaneo a fini umanitari non appare sollevare problemi di compatibilità con la normativa comunitaria".

Ma subito dopo aggiunge: "Per quanto riguarda il possibile utilizzo a fini di circolazione nell'area Schengen, noto che il testo dell'art.2 par. 3 del decreto del presidente del consiglio dei ministri che subordina tale libera circolazione al rispetto delle norme e condizioni in vigore, escludendo quindi già di per sé ogni automaticità legata al permesso di soggiorno in questione". Per quanto riguarda "la tua richiesta di valutare la possibilità di attivare la direttiva 55 sulla protezione temporanea", la Commissaria - che lunedì scorso davanti al Parlamento europeo si era mostrata possibilista pur sottolineando che "non c'era una maggioranza qualificata" disposta ad approvarla in Consiglio - afferma che "al momento non ritengo che esistano le condizioni".

"La mia prima valutazione - scrive la Malmstrom - mi porta infatti a nutrire dubbi sulla sussistenza delle condizioni di applicazione di tale direttiva nel caso di specie. In effetti, come spesso è stato indicato da parte italiana, i migranti irregolarmente entrati sul territorio italiano sono nella stragrande maggioranza migranti economici, non richiedenti asilo, quindi suscettibili in tempi brevi di essere rinviati in Tunisia. La direttiva sulla protezione temporanea intende invece tutelare gli sfollati provenienti da paesi terzi che non possono

ritornare nel paese d'origine".

VIMINALE, NULLA NUOVO IN LETTERA MALMSTROM

- Non c'é "nulla di nuovo" nella lettera inviata dal commissario europeo agli Affari Interni, Cecilia Malmstrom, al ministro dell'Interno Roberto Maroni. Lo rilevano all'ANSA fonti del Viminale. Il fatto che il permesso temporaneo di soggiorno concesso dall'Italia non faccia scattare automaticamente la libera circolazione nell'area Schengen, spiegano al Viminale, "é cosa nota, perché devono anche essere rispettate una serie di condizioni previste dal Trattato che per noi, in questo caso, sono rispettate". Quanto al fatto che non ci sono le condizioni per attuare la direttiva 55 del 2001 sulla protezione temporanea, al Ministero fanno notare che lo stesso Maroni giovedì scorso in Parlamento aveva riconosciuto che diversi Paesi erano contrari.

A LAMPEDUSA ARRIVATI DUE BARCONI, A BORDO 366

- I due barconi avvistati nel pomeriggio sono appena arrivati a Lampedusa con a bordo 366 migranti. A bordo del primo barcone, proveniente dalla Libia, c'erano 229 persone tra cui 23 donne e quattro neonati. Sul secondo, proveniente invece dalla Tunisia, i migranti erano 147, di cui quattro donne. Con gli ultimi arrivi, i migranti presenti a Lampedusa sono circa 1.300.

DOMANI MISSIONE DIFFICILE DI MARONI- Non sara' impossibile, ma sulla carta si presenta tutta in salita la missione del ministro dell'Interno Roberto Maroni che lunedi' cerchera' di convincere i colleghi europei ad accettare senza ambiguita' e burocratismi il principio della ''ripartizione degli oneri'' nella gestione dell'emergenza immigrazione. E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, oscilla tra la fiducia di una risposta positiva e il pessimismo racchiuso in una frase ad effetto: ''l'Europa o e' qualcosa di vero e di concreto, oppure non e'. E allora meglio ritornare a dividerci e ciascuno a inseguire le proprie paure e i propri egoismi''.

Il premier a Lampedusa ha detto: ''dobbiamo esigere che l'Europa condivida con noi l'accoglienza'', perche' ''quello dell'immigrazione deve essere un problema europeo. Lunedi' avremo una risposta, cui l'Europa non potra' sottrarsi''.

Sul tavolo dei ministri dell'Interno, riuniti a Lussemburgo, Maroni porta un dossier molto carico: la richiesta dell'Italia (come gia' fatto da Malta) di attivare la direttiva europea sulla protezione internazionale; il decreto con il quale Roma ha deciso di rilasciare permessi di soggiorno temporanei agli immigrati in arrivo dal nord Africa; la domanda di ulteriori risorse per la gestione dell'emergenza. Su quest'ultimo punto, i contatti tra le autorita' italiane e la Commissione europea sono gia' in corso e nessun stato membro - riferiscono fonti europee - si oppone a dare piu' soldi nell'ambito dei quattro fondi a disposizione per l'immigrazione.

'DA LUNEDI' DUE VOLI AL GIORNO PER IL RIMPATRIO'

- ''Da lunedi' cominceranno due voli regolari al giorno per il rientro in Tunisia'', ha detto il premier, parlando del rimpatrio dei migranti.''Quello dell'immigrazione deve essere un problema europeo, non per i 25 mila migranti che abbiamo gia' accolto ma per quelli che arriveranno. Ci sarannno di certo nuove partenze dalla Libia che e' in stato di guerra''. Ha detto il premier Silvio Berlusconi in conferenza stampa sottolineando che 'l'Italia fornira' alla Tunisia aiuti concreti tra cui 150 vetture fuoristrada, 4 motovedette per il controllo delle coste. Berlusconi ha ricordato che c'e' ''un accordo per mandare nostre navi appena fuori le acque territoriali per l'intercettazione delle imbarcazioni''. Il

meccanismo, ha spiegato il premier, prevede che le nostre imbarcazioni avvertano la "marina tunisina che dovrebbe intervenire. Se questo non fosse possibile offriamo il nostro intervento con l'accompagnamento attraverso le nostre imbarcazioni al porto piu' vicino".
(Ansa)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/malmstrom-gela-l-italia-no-libera-circolazione-schengen/11999